

LA FESTA

Rinnovato il voto alla Madonna. Durante l'omelia il decano ha ringraziato i roveretani per i 250 mila euro versati in un anno e mezzo nel fondo di solidarietà

Il sindaco Miorandi ha consegnato il cero: «Questi sono momenti importanti di comunità». Più di 1.200 persone alla cena di condivisione all'aperto in via della Terra

Rovereto omaggia la sua patrona

Duemila fedeli in processione per l'Ausiliatrice

Don Nicolli: cittadini generosi con i bisognosi

LAURA GALASSI

Anche se la città è cambiata, anche se la Chiesa stessa è cambiata, la celebrazione del 5 agosto rimane una tradizione inescandibile per i roveretani. A dirlo, ieri mattina, davanti a una chiesa gremita, è stato il decano di Rovereto, nonché parroco di San Marco, don Sergio Nicolli. A dimostrarlo, sono state le oltre duemila persone che ieri sera hanno seguito con devozione la statua della Madonna nella processione, per poi sedersi alla tavola della cena di condivisione.

«La partecipazione del popolo è una conferma del fatto che l'impegno preso dal Civico consiglio con la Madonna nel 1703, è ancora forte e radicato nel cuore di tutti», sono state le prime parole della concelebrazione eucaristica. Non si tratta di devozionismo servile, ha precisato il decano, ma «del riconoscere in Maria di un modello di amore e di servizio».



Nel fotoservizio di GIANNI CAVAGNA la processione per Maria Ausiliatrice guidata da don Sergio Nicolli

IL GEMELLAGGIO

L'anniversario

Insieme a Forchheim da 25 anni

La festa patronale, quest'anno profuma di internazionalità. In prima fila alla processione c'era infatti la delegazione di Forchheim, la città tedesca con cui Rovereto è gemellata da 25 anni.

Ieri mattina, in municipio, si è svolta la solenne celebrazione del 25° anniversario, un momento istituzionale molto partecipato dalle rispettive istituzioni e dai rappresentanti delle associazioni e delle realtà cittadine che tengono vivi da sempre i rapporti fra le due città. Nel corso della celebrazione è stata conferita la cittadinanza onoraria al professor Franz Michael Streit, vicesindaco di Forchheim e uno dei promotori, venticinque anni fa, del gemellaggio con Rovereto.

«La festa di Maria Ausiliatrice ci è sembrata la cornice più degna anche per il carattere genuinamente popolare che la festa patronale ha da sempre nella nostra città. Quello stesso spirito che da 25 anni anima il rapporto di amicizia fra Rovereto e Forchheim, grazie alle persone che avevano compreso, quando ancora l'unità europea era agli albori, che l'unità si deve fondare sul dialogo e sull'amicizia fra le comunità. Poi seguono i trattati ufficiali, gli scambi istituzionali. Ma alla base di tutto questo c'è, ci deve essere, un cuore vivo e pulsante», ha detto il sindaco Miorandi. «Nelle nostre comunità si incarna un'antichissima vocazione al dialogo, all'apertura, alla pace - è il testo della pergamena consegnata alla delegazione tedesca - E con questo spirito che Rovereto e Forchheim celebrano il primo venticinquesimo della loro amicizia, portando in dote all'Europa del futuro questo patrimonio di impegni concreti e di idealità».